



Il calvario giudiziario

IL CASO

Luigi Nicolosi

Sette processi di merito, un calvario giudiziario lungo quasi tredici anni e nessun colpevole. Sebbene fosse sua la mano che aveva sferrato il fendente alla schiena del 14enne Emanuele Di Caterino, quell'attacco sarebbe stato il frutto di un'azione di legittima difesa. È questa la conclusione a cui è approdata ieri pomeriggio la quarta sezione della Corte di appello di Napoli, che ha assolto il ventinovenne Agostino Veneziano con formula piena: «Il fatto non costituisce reato». L'ultimo verdetto chiamato a fare luce sul delitto consumatosi la sera del 7 aprile 2013 ad Aversa ha gettato ancora una volta nella disperazione i familiari del quattordicenne, increduli per una sentenza forse "già scritta". Nella precedente udienza il procuratore generale Valter Brunetti aveva infatti chiesto l'assoluzione dell'imputato, diciassettenne all'epoca dei fatti, e assente ieri alla lettura del dispositivo.

LA VICENDA

La vicenda che ha visto protagonista Di Caterino nel tragico ruolo di vittima è tristemente nota. L'adolescente fu pugnalato a morte, stando a quanto emerso già dalle primissime battute investigative, all'apice di una furibonda lite tra giovanissimi. A nulla sono valsi in questi anni i tentativi dei familiari del quattordicenne, in primis della madre Amalia, di ottenere giustizia e, soprattutto, far venire a galla una ricostruzione dei fatti diversa da quella ricostruita nelle aule di giustizia. Il primo processo a carico di Agostino Veneziano fu celebrato nell'ormai lontano

«Mio figlio ucciso a 14 anni nessun colpevole: vergogna»

►La rabbia della madre della vittima. L'omicidio ad Aversa nell'aprile 2013 la sentenza della Corte di Appello dopo sette processi: «Fu legittima difesa»



VITA SPEZZATA Emanuele Di Caterino, ucciso a 14 anni con due coltellate alle spalle nel 2013, ad Aversa

2014 con l'«abbreviato» davanti al giudice monocratico del tribunale per i Minorenni: 15 gli anni di carcere inflitti in ragione della scelta del rito alternativo. Era però soltanto il primo tassello di quella che di lì a breve si sarebbe

rivelata una vera e propria odisea giudiziaria. Il verdetto fu infatti ribaltato dalla Corte di appello di Napoli, per la quale il processo si sarebbe dovuto tenere innanzi al tribunale in composizione collegiale. Al termine del

Stazionari i feriti

Crans, papa Leone riceve i familiari delle vittime

I genitori e i familiari dei ragazzi che hanno perso la vita nel rogo di Crans-Montana saranno ricevuti da papa Leone XIV nei prossimi giorni. Venerdì, invece, sono attesi a Palazzo Chigi dal sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Alfredo Mantovano. Le condizioni dei sette ricoverati in terapia intensiva al Niguarda di Milano sono «ancora estremamente critiche»,

dice l'assessore lombardo al Welfare, Guido Bertolaso. Due in particolare sono «molto gravi»: le prossime 48 ore saranno decisive. Intanto, Jessica Moretti proprietaria con il marito Jaques del "Costellation", non andrà ai domiciliari. Per lei il tribunale di garanzia di Sion ha disposto l'obbligo di firma, il divieto di lasciare la Svizzera con il ritiro del passaporto e il versamento di una cauzione ancora da definire.

nuovo processo di primo grado, Veneziano venne condannato a otto anni, pena poi aumentata di due anni al termine dell'appello-bis. La sentenza venne poi nuovamente annullata all'inizio del 2023, stavolta dalla Corte di Cassazione che trasmise gli atti a una nuova sezione della Corte di appello di Napoli per il sesto pro-

cesso. Veneziano fu in seguito condannato a otto anni di carcere, ma nel maggio 2024 la Cassazione dispose un nuovo annullamento con conseguente rinvio ad altra sezione della Corte di appello. Ieri pomeriggio l'ultimo verdetto. La decisione del collegio presieduto dal giudice Diego Vargas è

stata accolta in un silenzio surreale. Amalia Iorio, la madre della vittima, non ha avuto la forza di varcare la porta dell'aula 314 del Nuovo Palazzo di Giustizia di Napoli. Quando, subito dopo, il suo legale, l'avvocato Maurizio Zuccaro, le ha comunicato la decisione dei giudici, la donna è crollata in un pianto disperato e inconsolabile: «Avete assolto un assassino, questa non è giustizia. È una vergogna», ha urlato rivolgendosi alla Corte ormai allontanatasi dall'aula. E a esprimere forti perplessità è stato anche il penalista Zuccaro, che insieme ai colleghi Sergio Cola e Barbara Esposito, ha rappresentato la donna nel corso degli vari step processuali: «Quella di oggi è una sconfitta per la giustizia - ha commentato a caldo - La nostra ricostruzione dei fatti si basava sugli esiti dell'autopsia e forniva una dinamica ben diversa da quella a cui ha fatto riferimento il procuratore generale. Emanuele non era armato, è stato colpito alle spalle mentre si allontanava. Veneziano non si stava difendendo». A esprimere soddisfazione l'avvocato Giuseppe Della Monica, difensore di Veneziano: «È stata riconosciuta ancora una volta la fondatezza della tesi che abbiamo sempre sostenuto. Resta però una sentenza per la quale non si può gioire, ma che chiude una vicenda giudiziaria per la quale occorre avere grande e sincero rispetto».

CORTE GIUSTIZIA

La partita processuale è però tutt'altro che conclusa. Il pool difensivo di Amalia Iorio, dopo il deposito delle motivazioni, il cui termine è stato fissato in novanta giorni, ha annunciato di essere pronto a ricorrere alla Corte di giustizia europea.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



M O D E C
Moda e Design in Campania

madeinitaly.gov.it



Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

ITIA
ITALIAN TRADE AGENCY
ICE - Istituto per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane



CONFINDUSTRIA CAMPANIA



NOLABUSINESSPARK
NAPOLI BUSINESS PARK

MOSTRA D'OLTREMARE

V: Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli

M.I.T. | Meet Italian Brands

4ª EDIZIONE

23-24-25 MARZO 2026

MOSTRA D'OLTREMARE DI NAPOLI

SEI UN'IMPRESA CAMPANA DEL SETTORE MODA E VUOI PORTARE IL TUO BRAND SUI MERCATI ESTERI?

Partecipa a Meet Italian Brands.
Il fashion event internazionale che ogni anno promuove il networking tra brand di moda campani e mercati esteri.

Le imprese interessate possono partecipare gratuitamente all'evento attraverso il **bando promosso dalla Regione Campania, con scadenza il 30 gennaio 2026**, rivolto alle imprese del settore moda - abbigliamento donna, uomo, bambino e accessori, calzature e pelletteria - produttrici con marchio proprio o in private label.

150 buyer
di grandi distributori esteri provenienti da 35 Paesi e 5 continenti

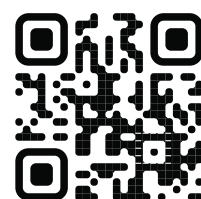
2 giorni
di incontri B2B

120 espositori
campani che producono con marchio proprio o con marchio del committente

1 giornata
di visite agli showroom, alle aziende e agli stabilimenti di produzione

Partecipa al bando entro il 30 gennaio 2026. L'iscrizione è gratuita.

Scarica il bando



Per maggiori informazioni:

Unione Industriali Napoli

Flavia Siciliano
Segretario Sezione Moda
siciliano@unindustria.na.it
337 1527294

PARTNER



ASSOCALZATURIFICI

